PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

8 Novembre 2020 - n. 45

IL GIACOBEO

L'OLIO CHE FA LA DIFFERENZA

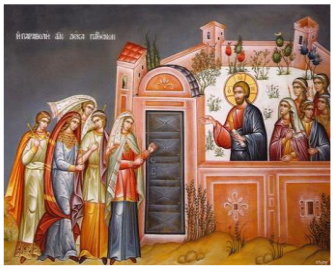
Domenica 8
GIORNATA DEL SEMINARIO
Ora media ore 10.45
Sante Messe Ore 11.00 e 19.00

Mercoledì 11
San Martino

Giovedì 12
Lectio Divina
Matteo 25,14-30
Registrata sul sito

Sabato 14
Santa Messa ore 19.00

Domenica 15
XXXII Per Annum
IV Giornata M. dei Poveri
Ora media ore 10.45
Sante Messe Ore 11.00 e 19.00



In queste ultime domeniche dell'anno liturgico la nostra contemplazione è rivolta alla venuta gloriosa del Signore, attraverso la lettura delle tre parabole che concludono l'ultimo dei discorsi di Gesù nel Vangelo di Matteo, il discorso sulle cose ultime, che avverranno alla fine, il discorso detto escatologico. Un discorso che si apre con l'annuncio della distruzione del Tempio di Gerusalemme, su cui si erano concretizzate tutte le speranze di Israele, per rimettere il popolo in cammino verso il Padre, vero Tempio e vera terra promessa per la vita di ogni uomo. In questo tempio Gesù stesso entra per noi nella sua Ascensione al Cielo, dando inizio al tempo della Chiesa, il tempo dell'attesa del suo ritorno, quando egli darà compimento a tutta la vicenda umana, rendendola pienamente partecipe della vita di Dio. Questo tempo di attesa era percepito dalla prima comunità dei cristiani come un tempo breve e molti attendevano la venuta del Signore come imminente. Gesù in questo discorso annuncia un tempo lungo e non facile per i Cristiani che verranno spesso tentati di scoraggiarsi per la lunga attesa, tentati da falsi messia che lungo la storia non mancheranno mai, annunciatori nefasti di una imminente fine del mondo. Di fronte a questa prospettiva di una attesa lunga e non facile, Gesù invita alla vigilanza e alla perseveranza, senza farsi sviare da inutili interrogativi su quando avverrà la fine del mondo, ma concentrandosi sui segni della sua vicinanza e della sua presenza nella storia di ogni tempo e di ogni uomo, che mediante la sua Parola è in grado di orientarsi verso il suo compimento, vivendo il tempo dell'attesa anche lunga senza perdere la speranza. In questo modo Gesù carica il tempo presente di una grande importanza, è il tempo della missione, nel quale annunciare il Vangelo ad ogni uomo, perché la vita di tutti sia rimessa in cammino verso il Padre, è il tempo della fede che deve riconoscere i segni dei tempi, i segni dell'agire di Dio nella storia, per orientarla verso cammini di salvezza e di pace. È il tempo in cui i servi, prudenti e saggi, lavorano per preparare l'incontro con il loro Signore, egli viene per dare compimento alla vita di ognuno, ed è necessario, ci dice Gesù, non essere sorpresi impreparati o distratti al punto da non aspettare più nessuno. È necessario dunque, non sapendo il tempo in cui egli verrà, vigilare sempre senza stancarsi e per mostrarci come deve essere la nostra vigilanza, Gesù racconta le tre parabole che ascolteremo nelle ultime Domeniche dell'Anno Liturgico. Nella prima parabola, Gesù descrive il tempo presente come tempo di attesa delle nozze. Tempo in cui prepararsi ad accogliere lo sposo che viene. L'immagine nuziale dà a questa attesa il senso di un grande coinvolgimento, la tinge con i colori della gioia, è l'attesa di colui che viene ad unirsi a noi per sempre, per introdurci nel banchetto nuziale del Regno del Padre suo. Dieci vergini stanno attendendo con le loro fiaccole, diversa però è la loro attesa. Cinque vengono definite sagge e cinque stolte. Ciò che distingue le sagge dalle stolte è un piccolo vasetto d'olio, apparentemente insignificante, ma che scopriremo essenziale in vista dell'incontro. Queste vergini, a differenza delle altre, si sono interrogate sul senso della lampada, su cosa la renda efficace quando dovrà servire, e scoprono che senza l'olio le fiaccole non servono a niente e perciò si procurano l'olio in piccoli vasi. Interrogarsi sul senso del Battesimo, su cosa serva l'Eucarestia e i Sacramenti, sul senso dell'ascolto della Parola di Dio, ci orienta a raccogliere, nel piccolo vaso della nostra umanità, l'olio della misericordia, dell'amore gratuito, della condivisione e del dono di noi stessi, che fanno brillare il volto della nostra umanità e la rendono riconoscibile come "unta con l'olio", questo significa essere cristiani. Le vergini si addormentano tutte nell'attesa, perché il Signore tarda a venire, ma il Signore viene veramente ed ecco che appare ciò che prima non si rivelava così essenziale, senza l'olio dell'amore fedele e perseverante non si entra alle nozze dell'Agnello, non si è riconoscibili come suoi. Ecco che Gesù ci ha rivelato il senso del tempo presente e come vivere l'attesa di lui, usiamolo con saggezza e non falliremo l'incontro.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

SIAMO COMPLEMENTARI

Il Vangelo, la chiamata di Cristo, la promessa del Regno sono troppo ricchi per risuonare in pienezza in ciascuna delle nostre esistenze. Tutte le nostre vite insieme non sono troppe per mostrare il loro completo significato. Ma nello stesso tempo il Vangelo del Regno è uno, uguale per tutti.
Anche le nostre vocazioni particolari non si completano come se fossero messe insieme una accanto all'altra, ma si appartengono reciprocamente e ricevono il loro significato le une dalle altre. Non sono io che devo difendere e neppure spiegare la specificità della mia vita cristiana, sono gli altri che la scoprono come un segno del Vangelo che essi vivono, con un accento diverso.
Così potremmo rallegrarci gli uni con gli altri e stimolarci reciprocamente senza neppure averne l'intenzione esplicita, invece di sbirciarci gli uni gli altri con un senso di colpa e di disprezzo, cosa di cui necessariamente si corre il rischio quando ci si confronta con gli altri.
Nessuno in realtà può fare tutto, esprimere totalmente la pluralità della vita cristiana, dunque bisogna rallegrarsi che alcuni svolgano un dato compito, permettendo così agli altri di svolgerne un altro.
Attenti però, la mia vita cristiana non è una "specializzazione", devo condividerla con la ricchezza, la gratuità, il dono, la bellezza di ogni altra vocazione, che indirizza e sprona ad un cammino che non può che essere vissuto insieme.

Pierre-Yves Emery

ELENCO RESPONSABILI ATTIVITA' PARROCCHIALI

ATTIVITA'	NOME
Patronato	*Piero P., Renato S.*
S. Messe defunti e offerte	*Maria Luisa D.*
Distribuzione alimenti	*Giorgio D., Donatella M., MariaLuisa D.*
Gruppo Liturgico	*Lucio M., Marina P., Luisa F.,*
Sicurezza	*Renato S., Giorgio D., Armando D.*
Catechisti	*MariaLuisa D.*
Economato	*Renato S., Giorgio D., Luisa F.*
Gruppi d'Ascolto	*Luigia ed Enrico V.*
Turni volontari S.Messa	*Giorgio D. Renato S.*

Contatti: info@sangiacomodallorio.it - Renato S. tel. 041723163 – Giorgio D. 3393819374

È possibile scrivere a info@sangiacomodallorio.it per proporre argomenti, suggerimenti, riflessioni ecc… Tutte le mail ricevute saranno pubblicate sul sito e sul Giacobeo.

GENTE VENETA

Cari amici di S.Giacomo e di Gente Veneta, eccomi vicino al mio impegno annuale come diffusore del Settimanale. Sembra che sia una buona pubblicazione. Certamente oltre allo sforzo della Redazione c'è anche la necessità di un contributo vivo da parte anche di noi lettori e credenti. Le quote di abbonamento non sono cambiate rispetto l 'anno scorso. Invito tutti, abbonati e non, a rinnovare o a sottoscrivere l 'adesione prima del 31 dicembre, così si potrà risparmiare " qualcosa ". Spero nel vostro sostegno in questo mio compito e, se qualcuno volesse affiancarmi, è ben accetto. Pertanto sabato 14 e domenica 15 novembre, inizierò la " campagna abbonamenti ". Per l'occasione ci saranno delle copie di Gente Veneta in omaggio a disposizione. Grazie.

Renato Sfriso

Spazio libero
A disposizione della comunità
Per suggerimenti commenti e altro

SITO DELLA PARROCCHIA
www.sangiacomodallorio.it